

healthdesk

Dissenso dei sindacati sul calcolo del fabbisogno di medici, veterinari e sanitari del Ssn

Sanità

Dissenso dei sindacati sul calcolo del fabbisogno di medici, veterinari e sanitari del Ssn

redazione28 Dicembre 2016 13:10

«Totale dissenso» sulla metodologia adottata dal gruppo di lavoro ministero-Regioni per calcolare il numero di medici, veterinari e sanitari di cui ha bisogno il Servizio sanitario nazionale. A esprimerlo è l'Intersindacale medica, veterinaria e sanitaria che nei giorni scorsi ha inviato una lettera ai ministri della Salute e dell'Economia e alle Regioni, chiedendo di sospendere l'applicazione del metodo adottato, un incontro «per una puntuale informazione» su di esso e di essere coinvolta nella definizione di «una metodologia adeguata alle peculiarità delle attività e delle prestazioni sanitarie».

«A quanto ci risulta», scrive l'intersindacale, la metodologia adottata dal gruppo di lavoro sarebbe basata sull'individuazione di tempi medi di impegno di ciascun dirigente del ruolo sanitario, cioè uno strumento ordinario utilizzato nelle catene di montaggio «caratterizzate da produzione di articoli a bassa complessità ed utilizzo diffuso di lavori ripetitivi», che pertanto sarebbe palesemente inadeguato sul piano tecnico e scientifico per le attività diagnostiche e terapeutiche, «troppo complesse sul piano tecnico ed organizzativo per poter essere standardizzate in modo attendibile in tempi medi di produzione, essendo molte le variabili che incidono su tali tempi».

Inoltre, secondo i sindacati, la correlazione dei tempi medi di produzione in regime di ricovero con gli indicatori previsti dal sistema dei Drg sarebbe «concettualmente errata» poiché quest'ultimo è stato costruito per tentare di individuare la giusta remunerazione delle attività sanitarie, e non per misurarne la complessità clinica.

Per sovrappiù, l'Intersindacale lamenta la mancata informazione e il non coinvolgimento delle organizzazioni che rappresentano i dirigenti del ruolo sanitario dipendenti del Ssn, anche perché il ministro della Salute, ricordano, aveva assunto un impegno in tal senso durante il confronto sul Patto della salute.

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *